

appalti, andrebbe a confinare od a coincidere colla procellosa stagione autunnale, durante la quale essendo i lavori medesimi impraticabili per la condizione del luogo in cui devono eseguirsi, o si dovrebbero interrompere, o non si potrebbero neppur cominciare.

Credo conveniente prevenire due obiezioni che forse potrebbero in proposito affacciarsi a taluno; la interruzione che il trattare di questa pratica occasionerebbe alle altre gravissime occupazioni per le quali la Camera è impegnata, ed il minore e locale interesse che inchiude a fronte dei generali, ai quali deve di preferenza consacrarsi la Camera stessa. Rispondo che l'argomento è tale da non richiedere se non che breve tratto di tempo per esaminarlo, e poca parte delle ordinarie sedute basterà per deliberarne. Quanto all'interesse esso è vitale per Savona, e non mancherebbe per ciò di entità e di titolo di riguardo; ma quantunque esca dai cancelli municipali, se si ponga mente ai comodi importantissimi ed ai vantaggi che il porto di Savona offre alla navigazione dello Stato tutto, e si rifletta alle vie di ragguardevole commercio delle quali è scalo per considerabile parte dello Stato e per questa stessa capitale, nutro lusinga che la mia preghiera possa essere accolta con favore. Ciò facendo, la Camera renderà efficace l'atto non men generoso che giusto col quale raccomandando al Ministero di provvedere con efficacia al porto di Savona, dava fondamento ed impulso alla legge proposta.

PRESIDENTE. Il signor Zunini propone che la legge sia riferita d'urgenza.

DESPINE. Je rappellerai à la Chambre qu'il y a une loi très-importante qu'il intéresse infiniment d'adopter; c'est celle de la vérification des poids et mesures. Elle doit recevoir son application dès le premier avril, et nous sommes déjà en mars, d'où il résulte clairement qu'il n'y a pas un moment à perdre. Ainsi, sans vouloir en rien préjuger la question d'urgence qui est proposée par l'honorable Zunini, je demande que la Chambre veuille au plus tôt passer à la discussion de celle dont je viens de parler.

PRESIDENTE. Je ferai observer à M. le député Despine que la loi relative à la vérification des poids et mesures est déjà portée à l'ordre du jour.

(Messa ai voti la proposizione del deputato Zunini, è approvata.)

SIMONETTA. Ho l'onore di annunziare al Ministero (non saprei se io debba rivolgermi al ministro della guerra od al ministro degli esteri) che ho un'interpellanza a fare relativa all'armamento dell'Austria sul lago Maggiore. Domanderei quindi che la Camera stabilisse un giorno, per esempio, martedì.

D'AZEGLIO, ministro degli esteri. Accetto per martedì, ed in tal giorno od il ministro della guerra od io avremo l'onore di rispondere all'interpellanza di cui è caso.

CONTINUA LA RELAZIONE DI PETIZIONI.

PRESIDENTE. Continuano le relazioni di petizioni.

FARINA P., relatore. Colla petizione 1416 molti abitanti di San Damiano d'Asti, di Canale, Govone, Cisterna, Castelnardo, Priocca, Antignano, San Martino, Celle e Vaglierano, e ad essi unitisi posteriormente molti di Alba, di Diano d'Alba, di Monticelli, ed i Consigli comunali di Neive, di Corneliano, di Bossolasco e di altro comune nell'atto consolare del quale non esiste nè data, nè nome del comune ricorrente espongono:

Avere il comune di San Damiano con lettera del 14 giugno 1849, annessa alla petizione, avuto dal signor intendente di Asti l'accertamento della costruzione di una stazione sulla strada ferrata al cavalcavia di Vaglierano, luogo al quale mette capo la strada che per la valle del Tanaro tende ad Alba e Mondovì, siccome di cosa accordata dal Ministero dei lavori pubblici in seguito al parere favorevole esternato dal Consiglio speciale delle strade ferrate nella seduta del 25 febbraio 1849.

Che nulla di meno si era dato opera a costruire una stazione a Villafranca ed un'altra ad Asti senza nemmeno pensare a quella di Vaglierano, ove alla costruzione della stazione si costituì una semplice fermata.

Passando quindi a dimostrare come quel punto per lo sbocco della sovraindicata vallata del Tanaro e delle comunicazioni con Alba, Mondovì, Cuneo e sua provincia, riesca di maggiore importanza commerciale di Villanova e del Pessione, ove esistono stazioni, e persino d'Asti, conchiudono a che venga dal Parlamento stabilito che al cavalcavia di Vaglierano si debba stabilire una stazione sulla strada ferrata, sebbene non disti che di tre miglia circa da quella d'Asti.

La Commissione, avendo esaminata la carta topografica dei regii Stati, ha dovuto convincersi che nel punto indicato mette effettivamente capo la strada che per la valle del Tanaro tende ad Alba e Mondovì, e che conseguentemente è degna di molta considerazione una petizione che altronde, e per il ragguardevole numero delle firme specialmente di persone distinte che porta, e pei varii municipii che vi aderirono fa prova di una quantità di materiali interessi locali che, per l'omissione della costruzione della stazione, si credono, e per quanto pare alla Commissione, effettivamente sono lesi.

La Commissione pertanto senza pretendere non ostante di portare un definitivo giudizio in proposito, vi propone di trasmettere questa petizione al signor ministro dei lavori pubblici acciò voglia provvedere, conciliando il locale interesse dei ricorrenti coll'opportuna distribuzione delle stazioni lungo le strade ferrate.

(La Camera approva.)

Petizione 2264. Ferrero Giuseppe Andrea dice essersi diretto alla Camera il 6 marzo 1849 colla petizione n° 884 per essere reintegrato nella pensione che godeva sotto il Governo francese in un cogli arretrati; che la petizione venne trasmessa coll'annesso libretto al ministro della guerra ed ivi smarrita; ricorre alla Camera per avere la suddetta pensione ed arretrati.

La Commissione, senza appoggiare in verun modo la domanda degli arretrati, avendo un istante verificato ai registri della segreteria la presentazione della petizione del ricorrente, e la trasmissione al Ministero avvenuta sino dallo scorso aprile, vi propone l'invio di questa petizione al signor ministro della guerra, perchè in mancanza del ritrovamento della precedente e dell'annesso libretto, possa tenergli luogo dei documenti smarriti.

(La Camera approva.)

Colla petizione 2265 varii sindaci e consiglieri di Chamousset, Bourgneuf et Chamoux narrano come l'impiegato del genio abbia formato una chiusa alta un metro a traverso del torrente Gélon, e come in forza di ciò ne venga allagata e resa paludosa una notevole quantità di terreni, con grave danno dei proprietari e della pubblica salute; ricorrono alla Camera perchè provveda alla rimozione della detta chiusa.

La Commissione, considerando che prima di dirigersi alla Camera i ricorrenti avrebbero dovuto rivolgersi all'inten-